GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

INTERMEZZO FRA LA 17. E LA 18. GIORNATA

A Torino e a Busto oggi due recuperi

Il Bologna è per i granata avversario più arduo di quanto non sia la Sampdoria per la Pro Patria

Oggi è la prima giornata infrasettimanale nella quale si disputino partite di serie A: per l'esattezza si tratta di Torino-Bologna (inviata per la neve) e di Pro Patria-Sampdoria (interrotta per la nebbia a un quarto d'ora dal termine, quando i locali vincevano per 3-0).

I granata hanno urgente bisogno di punti, tuttavia non sembra il Bologna l'avversario più docile a garantir loro il successo, perchè i petroniani — battuti di misura a Trieste — hanno bisogno di non distaccarsi ulteriormente dalla Lazio e dal Como (che sono due punti sopra ad essi) se non vogliono rinunciare alla lotta per il quarto posto. Malgrado il rientro di Santos fra i granata, i rossoblù possono sperare di uscire imbattuti dal confronto.

La Pro Patria ha fornito da qualche tempo in qua lusinghiere prestazioni, per cui dovrebbe pieghare la compagine ligure, che solo domenica scorsa — contro il Como — ha dato qualche segno di riscossa. Fra i tigrotti sarà anche Antoniotti, che dopo questa gara dovrà osservare un periodo di riposo, ordinato dai sanitari per migliorare le sue ancor precarie condizioni di salute.

Dopo i due recuperi odierni avremo, fra tre giorni, la «penultima» del girone d'andata, una giornata interessante, al centro della quale sarà la trasferta del Milan sul terreno ancora inviolato della Lazio.

Ferrari «trainer» del Padova

PADOVA, 3. — Giovanni Ferrari l'ex Alessandrino che come interno vestì molte volte la maglia «azzurra», è stato assunto quale nuovo allenatore dell'A.C. Padova, che come è noto era rimasto privo di «trainer» dopo l'abbandono dell'incarico da parte di Serantoni.

LE DECISIONI DELLA LEGA

Garcia squalificato

MILANO, 3. — Il consiglio della Lega Nazionale Calcio, riunito oggi per la prima volta nella sua nuova composizione, ha respinto il reclamo di revisione avanzato dal Palermo avverso la squalifica del giuocatore Gimona. Ha squalificato per due giornate di gara il campo della Casertana e per una giornata il campo della Salernitana e quello del Signe.

Ha multato di lire 20.000 la Juventus di L. 15.000 la Roma, la Lucchese, il Palermo e il Treviso, di L. 5.000 Lo Spezia.

Ha squalificato per due giornate: Morano dell'Arsenal-Messina, per una giornata: Garcia del Bologna, e Suozzi del Genoa. Ha sospeso, in attesa di accertamenti il giuocatore Settembrini della Salernitana.

Il 15 gennaio a Firenze il Consiglio della F.I.G.C.

Il Consiglio Nazionale della F.I.G.C. si riunirà a Firenze il 13 gennaio. Con l'occasione sarà eletto il Consiglio Federale.

La Lazio proverà oggi la squadra da opporre al Milan

Fungeranno da allenatori i ragazzi che andranno a Viareggio

Ieri partitella sotto la pioggia dei romanisti - Dubbi su Lucchesi

Oggi alle 14,30 (con ingresso a pagamento: L. 150) la Lazio sosterrà l'allenamento settimanale sulla palla contro la prima squadra dei suoi «juniores», la stessa che alla fin del mese prenderà parte all'ormai affermatissimo torneo giovanile di Viareggio.

La prova odierna della squadra di Sperone riveste una particolare importanza, in quanto da essa l'allenatore dovrà trarre gli elementi di giudizio per varare la formazione da opporre al forte Milan. Comunque, poichè ieri anche Sentimenti III si è allenato dimostrando di esser guarito dall'attacco influenzale che lo colpì sabato scorso a Torino, è possibile prevedere che il più anziano dei tre fratelli modenesi farà il suo rientro in squadra al posto di Montanari.

Malacarne sarà assente domenica. Oggi avremo quindi modo di vedere in esercizio il bravo Sentimenti V, cui probabilmente sarà assegnato lo oneroso incarico di contrastare Nordhal III. Anche Hofling e Unzaim hanno gradualmente ripreso gli allenamenti.

La pioggia ha avversato ieri l'allenamento della Roma, e Serantoni è stato costretto a far rientrare negli spogliatoi i titolari dopo 45' di gioco, per evitare che si affaticassero troppo su un terreno terribile e sotto una pioggia a dirotto.

Nella prima mezz'ora i giallo-rossi si sono schierati nella stessa formazione di domenica con le uniche varianti di Sundkwist ala sinistra e Merlin ala destra in sostituzione di Lucchesi, il quale si è visto spuntare un noioso orzaiolo che ne mette in dubbio la presenza a Firenze. Per la verità Merlin se l'è cavata egregiamente, palesando sintomi di ripresa.

Contro la squadra ragazzi (che aveva Risorti in porta e due elementi in prova: la mezzala Speranza e il centravanti Moretti) i titolari non hanno svolto un gran gioco, e Serantoni si è parecchio affannato ai bordi del campo per invitare gli atleti ad essere più spediti nelle azioni, più solleciti nel tiro in porta. Si sono avuti quattro goal: due di Bacci ancor ieri in ottima forma, uno di Moestrelli e uno di Spartano.

Nella ripresa pochi titolari rimanevano in campo, ma subentrava Zecca. Essendo stato sospeso il gioco dopo 15' (altro goal di Bacci), non è possibile dire se il genovese sia apparso o no in condizione di rientrare in prima squadra. Molto probabilmente Serantoni saggerà ancora stamane le sue condizioni, prima di decidere se farlo giocare o no a Firenze.

L'Informatore

INTER-NOVARA (1-0) — La rete novarese in pericolo: Corghi si è scontrato con Galimberti ed è a terra, mentre la palla è schizzata via. Ma malgrado l'entrata a catapulta di Miglioli non sarà goal

Louis oltre i 95 kg. per l'incontro con Beshore

DETROIT (Michigan), 3. — Più pesante che in ogni altro momento dal 1946, l'ex-campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, ha accusato oggi al peso 210 libbre ed un quarto, pari a Kg. 95,378, per il suo incontro di stanotte con Freddie Beshore, per il quale la bilancia ha segnato 191 libbre e cinque once, pari a chilogrammi 86,780.

Robinson a New York

NEW YORK, 3. — E' qui giunto il campione mondiale dei pesi medio-leggeri Ray «Sugar» Robinson. Dopo aver abbracciato il figlioletto, Robinson ha dichiarato ai giornalisti che era stato molto colpito dalla calorosa accoglienza riservatagli in Francia, Belgio, Svizzera e Germania.

Dopo qualche giorno di riposo, «Sugar» si ritirerà in un campo di allenamento del New Jersey, per prepararsi al combattimento che l'opporrà a Jack La Motta il 14 febbraio a Chicago per il titolo mondiale dei pesi medi.

I fulmini dell'E.B.U. su Villemain e Bretonnel

LONDRA, 3. — L'European Boxing Union ha deciso che il peso medio francese Robert Villemain non potrà essere accettato come sfidante di campionato per un anno in nessuna categoria. Il suo procuratore Bretonnel ha ricevuto un richiamo.

Il provvedimento è conseguenza delle sorsi Villemain ritirato da sfidante per il titolo europeo dei medi. Alle Federazioni è stato chiesto di nominare gli sfidanti.

Milandri e Del Carlo vittoriosi a Milano

MILANO, 3. — Stasera al Teatro Principe il «medio» forlivese Milandri ha nettamente battuto ai punti il bolzanese Meneghini in 8 riprese, precedentemente il medio-leggero viareggino Del Carlo aveva prevalso ai punti sul milanese Pomè. Nei pesi gallo Tanelli di Arezzo ha battuto ai punti Arcelli di Milano.

Le classifiche per il 1950 di nuotatori e nuotatrici

MILANO, 3. — La Federazione Italiana Nuoto ha compilato la graduatoria dei dieci migliori risultati ottenuti nel 1950 dai nuotatori e dalle nuotatrici nelle specialità olimpiniche. I capilista dei nuotatori sono:

Per i 100 metri stile libero: Carlo Pedersoli della Società Sportiva Lazio: 59"5; per i M. 200 s. l.: Gianni Palinga della Rari Nantes Napoli, in 2'15"7. Lo stesso nuotatore per i 400 m. s.l. in 4'54"6, e per i 1500 m. in 19'55"5; per i m. 200 a rana: Giorgio Grilz dell'Unione Sportiva Triestina in 2'46"3; per i m. 100 sul dorso Egidio Massaria della Sipra in 1'18"1.

Le capolista delle nuotatrici sono per i m. 100 stile libero: Fino Camacchio dell'U. S. Triestina in 1'19"5; per i m. 400 s.l. Romana Calligaris della U. S. Triestina in 5'36"4; per i m. 200 a rana: Wilma Francoletti della Canottieri Lecco in 3'12"2; per i m. 100 sul dorso Giuliana Flaminio della R. Nantes Trieste in 1'26"4.

A Torino in gennaio il Congresso della F.I.N.

TORINO, 3. — Il VI Congresso Nazionale della Federazione Italiana di Nuoto si svolgerà a Torino il 20 ed il 21 gennaio.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Altieri, Ambra Jovinelli, Apollo, Centrale, Colonna, Colosseo, Esquilino, Flaminio, Italia, Olimpia, Planetario, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana.

Teatri: Ateneo, Rossini, Satiri, Eliseo.

RIVISTA AL BERNINI — Da oggi le ultime repliche della rivista «Benvenuto, papà Natale!» nella interpretazione di Bruno, Maria Donati, Carotenuto, Gisella, Monaldi

TEATRI

ARTI: ore 17,30: C.ia del Piccolo Teatro di Roma «La dodicesima notte»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Nanchi-Brazzini-Pepe-Bizzarri «La bisbetica domata»
ELISEO: ore 17: C.ia Pagnani-Cervi «I figli di Edoardo»
OPERA: ore 21: Don Carlos
QUIRINO: ore 21: C.ia Maltagliati-Carraro «Il processo degli innocenti»
ROSSINI: ore 17-21: C.ia Checco Durante «Mosconi al sole»
SATIRI: ore 21: C.ia L. Carli «La brocca rotta»
SISTINA: ore 21: C.ia Rascel «Perepe perepe perepe»
SPLENDORE: ore 21: C.ia Carlo Campanini «Chi vuol esser lieto sia»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Peer Gynt»
TEATRO PER TUTTI: La figlia della strada (Scampolo) ore 18.

VARIETA'

Alhambra: Samoa e C.ia Liblanchi
Altieri: La conquista del West e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il brigante Musolino e Riv.
Bernini: Solo il cielo lo sa e Riv.
La Fenice: I peggiori anni della nostra vita e Riv.
Manzoni: Odissea Tragica e Riv.
Nuovo: Le schiave della città
Palazzo: Le avventure di Tartù e Riv.
Principe: Lo strano Mr. Jones
Quattro Fontane: La famiglia Taker e Riv.
Volturno: Il brigante Musolino e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il mulatto
Acquario: I tre moschettieri
Adriacine: Sesta colonna
Adriano: Il ladro di Venezia
Alba: Bambi
Alcyone: La bisarca
Ambasciatori: Winchester 73
Apollo: Il dottore e la ragazza
Appio: Nessuna pietà per i mariti
Aquila: La traccia del serpente
Arcobaleno: Prelude a la gloire
Arenula: Gli avventurieri di S. Marta
Ariston: L'ereditiera
Astoria: La bisarca
Astra: Il brigante Musolino
Atlante: Tototarzan
Attualità: Cenerentola
Augustus: Mamma non ti sposare
Aurora: Ho sognato il paradiso
Ausonia: Cuore solitario
Barberini: Il ladro di Venezia
Brancaccio: Nessuna pietà per i mariti
Capitol: Tutti gli uomini del Re
Capranica: Mieggeld follies
Capranichetta: Cenerentola
Centocelle: Con mia moglie e un'altra cosa
Centrale: Amore senza domani
Cine-Star: Vita da cani
Clodio: Ragazze indiavolate
Cola di Rienzo: Il brigante Musolino
Colonna: Il falco del nord
Colosseo: Cagliostro
Corso: Tutti gli uomini del Re
Cristallo: Le due madonne
Delle Maschere: Il brigante Musolino
Delle Vittorie: Aquile dal mare
Del Vascello: Barriera d'oro
Doria: Il canto dell'India
Eden: Tototarzan
Esquilino: Il treno ferma a Berlino
Europa: Ziegfeld Follies
Excelsior: L'impronta dell'assassino
Farnese: Il principe ribelle
Fiamma: L'ereditiera
Fiammetta: Dieu a besoin des hommes (17-19,15-22)
Flaminio: I tre moschettieri
Fogliano: Winchester 73
Fontana: La taverna dell'allegria
Galleria: Dopo Waterloo
Giulio Cesare: Nessuna pietà per i mariti
Golden: Il brigante Musolino
Imperiale: La chiave della città
Induno: Il nemico ci ascolta
Iris: La vedova pericolosa
Italia: La tribù dispersa
Massimo: Tototarzan
Mazzini: Cuori sul mare
Metropolitan: Il ladro di Venezia
Moderno: La chiave della città
Modernissimo: Sala A: Tototarzan; Sala B: La città della paura
Novocine: Vespro siciliano
Odeon: Le due madonne
Odescalchi: Dodici lo chiamano papà
Olympia: Winchester 73
Orfeo: Passo falso
Ottaviano: Amanti crudeli
Palestrina: Aquile dal mare
Parioli: Winchester 73
Planetario: Rass. internaz. documentario (8. progr.)
Plaza: La malquerida
Preneste: Vespro siciliano
Prati-Castello: Sahara
Quirinale: La bisarca
Quirinetta: Cuori senza frontiere.
Reale: Il brigante Musolino
Rex: Winchester 73
Rialto: Strada proibita
Rivoli: Cuori senza frontiere
Roma: Tre settimane d'amore
Rubino: Il mago di Oz
Salario: Il ritorno del lupo
Sala Umberto: Furia ai tropici
Salone Margherita: I cavalieri del nord-ovest
Sant'Ippolito: I tre furfanti
Savoia: Nessuna pietà per i mariti
Smeraldo: Il vagabondo della città morta
Splendore: La lama di Toledo
Stadium: Il brigante Musolino
Supercinema: Il ladro di Venezia
Superga: Vivere a sbafo
Trevi: Nessuna pietà per i mariti
Trianon: I fucilieri delle Argonne
Trieste: Figaro qua Figaro là
Tuscolo: Il primo ribelle
Ventun Aprile: Tototarzan
Verbano: L'adorabile intrusa
Vittoria: Il brigante Musolino
Vittoria Clampino: Croce di fuoco

Dalla prima giornata del girone di ritorno

— 21 GENNAIO —

IL PRONOSTICO DEL

Totocalcio

DOVRA' EFFETTUARSI SU

13 PARTITE

DUE CATEGORIE DI PREMIATI
Le norme del regolamento non mutano

QUOTE PIU' ELEVATE NEI CONCORSI POPOLARI

La scheda a 13 vi porterà fortuna!

Alle PELLICCERIE LAMAR:
Modelli! Modelli! Modelli!

Giacche in pelliccia . . . L. 16.000 ed oltre
Pellicce - Pellicce - Pellicce » 30.000 ed oltre
Persiani . . . . . » 70.000 ed oltre

MODELLI a PREZZO REGALO
Eleganza che costa nulla o quasi

PAGAMENTI 12 MESI
senza anticipo - senza interessi

LAMAR Via Santa Caterina da Siena, 46 p.p. (Collegio Romano) T. 67.806

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
con prefazione di U. TERRACINI
potrete richiederla al Centro Diffusione Stampa del P.C.I. — Via delle Botteghe Oscure n. 4 - Roma — al prezzo di L. 50 la copia

AGAN

La camicia di gran classe negli splendidi tipi della serie aurea - Colli assolutamente indeformabili - Taglie perfettamente calibrate - Infinita gamma di colori e disegni

RICORDI DI UN ROMANISTA CHE NON SI VERGOGNA DI ESSERLO

La seconda Roma: quella "classica„ di Guaita

Il tifoso giallorosso cantava la sua canzone sul motivo di "Chitarrita„ e spesso intonava il "V'avemo 'mbriacati...„

III.

«Quanno che 'ncomincia la partita...» Già, avevi ragione, ignoto «poeta» giallorosso; era un attimo intenso e greve, che attendevamo col fiato sospeso (chissà perchè, forse stiamo diventando vecchi: adesso non è più la stessa cosa, non lo è mai...). Ritornava tutte le domeniche, quell'attimo; eppure era sempre nuovo: quanto come un'ora candida del mattino, ansioso come l'imminente aprirsi d'un segreto, non glorioso, perchè il sangue pareva fermarsi, non triste, perchè nell'attesa ch'esso arrivasse noi ragazzi avevamo palpitato per giorni e giorni (sì, come accade quando si è innamorati e si contano le ore che ci dividono dall'incontro; perlomeno quello, adolescenti, Campo Testaccio — con la sua ressa, i suoi due colori vivi, e anche quel fischio lungo e altero dell'arbitro che faceva spostare la palla dal centro del campo e cominciava un lungo sospiro a tutta la gente assiepata —, quello fu forse il nostro primo amore)...

«Quanno che 'ncomincia la partita». Oh, erano versi modesti, e zoppicavano forte; ma chi ci badava? I «ragazzini» se ne tornavano felici a Campo de' Fiori, a Trastevere, a San Giovanni, dopo le vittorie della «Roma», e quelle parole cantavano. Sull'aria di «Suona, suona, Chitarrita», i «romanisti», se l'erano aggiustata, la loro brava canzoncina, e la cantavano: un sintomo di popolarità, ingenuo e spontaneo, come alla «Lazio» non toccò mai di poter vantare. «C'è Masetti ch'è primo portiere», sfacciata, spavalda, forse un po' tracotante, la filastrocca (e in essa si fondevano i due spiriti coabitanti della «Roma», la felicità stilistica e l'impeto audace); «De Micheli scrucchia ch'è un piacere, — poi c'è quer torello de Bodini, — e er gran Furvio Bernardini che dà scola all'argentini», giù giù fino a «Vorche, er mago pe' segnà», che conchiudeva con la perentoria indiscutibilità d'un goal-cannonata l'elenco dei giocatori. Infine, una ripresa alata: «Campo Testaccio — campo de gloria — gnisuna squadra ce passerà...».

I sud-americani in Italia

Cominciò allora l'usanza tutta «romanista» di schierarsi tutt'e undici, i vincitori, sudati, stremati e felici, in mezzo al campo, alla fine d'una partita duramente superata, a salutare con gesti stanchi e confidenziali il pubblico. Qualche volta — quando avevano battuto la «Lazio», ad esempio, o in una di quelle memorabili occasioni che s'è ricordato, un 3-0 con l'«Ambrosiana», un trionfo sulla «Juventus» — Masetti o il povero Ferraris, le teste più calde della squadra, spingevano i compagni a correre lungo tutte le gradinate, per un saluto più affettuoso e più vicino alla «loro» gente. Sì, era una cara «Roma», quella. E durò a lungo. Dai tempi di Wolk a quelli di Guaita, due «Rome», sempre forti, vitali; con quel carattere, quell'impronta, quel legame popolare che v'ho detto.

La prima l'aveva foggiata «mister» Burgess, quello scozzese piccolotto e rossiccio che tutti i «romanisti» ricordano come un mito (il mito d'un grande maestro di tecnica, cui non guastava l'aggiunta pepata d'una gloriosa propensione bacchica di cui lo sapeva afflitto: uno di quei «tic», sapete, che rendono memorabile e formidabile un personaggio degno per altri e maggiori motivi di stima). Alla seconda dettero un sapore già meno aspro e provinciale, più «classico» come si dice in gergo sportivo, Guaita e Scopelli.

Era l'epoca della calata sudamericana in Italia: Orsi, Monti, Sansone, Fedullo, Orlandini, Cesarini, Petrone, Scarone... La «Roma» ebbe allora un gioco d'attacco più ampio, avvolgente e scaltro. Allo schema di un tempo: lunga scorreria di Costantino o di Chini e «centro» verso il piede catapulta di Wolk (un Piola allo stato brado, per intenderci), i due assi di Buenos Aires sostituirono le manovre d'aggiramento ideate da Scopelli (vogliamo fare il nome di Gunnar Gren?) e che la zampata felina di Guaita (un Nordahl meno spiccio e più fantasioso) concludeva in goals vorticosi. Dietro, l'equilibrio tradizionale della squadra era pur sempre affidato alla sincronia compatta fornita da Bernardini e da Ferraris. Più dietro della sua gloria) e soprattutto contro la «Lazio». Adesso che volgono tempi di magra per i colori giallorossi, è certo che pochi ricordi sono più consolanti di quelli, vero amici? Pesava una fatalità quasi maligna sugli incontri cosiddetti stracittadini: la «grinta» della «Roma» era tale, in quelle occasioni, che la portava a capovolgere i risultati più scabrosi, e soprattutto a concludere la sorte negli ultimissimi minuti. I celebri goals decisivi di Cattaneo, di Frisoni, di Mazzoni, di Costantino — per tacere dei più recenti segnati da Borsetti e da Pantò: chi poteva impedire allora a quell'altra invenzione popolare tutta giallorossa, il «V'avemo imbriacati» finale, di scoppiare sulle gradinate di legno?

1934 — Il «corsaro nero» Guaita e il «reuccio» Costantino in azione contro i difensori della Lazio, in una vittoriosa partita

E anche la seconda «Roma», pur con Guaita e Scopelli, continuava a essere un vivaio di calciatori romani. Nelle sue squadre minori si stavano facendo le ossa Fusco, Di Benedetti, Jacobini, Cerroni, Nardi, Francalancia, Andreini, Alzani e infine Amadei. A Di Benedetti sarebbe spettato di sostituire Guaita quando l'argentino, che non voleva fare la guerra per Mussolini, se ne tornò a casa con Scopelli; Fusco fu un valido titolare della seconda «Roma», di cui facevano parte i romani Eusebio, Carpi, Preti; Nardi, quando sfortunò Masetti lo sostituì più che degnamente addirittura in Coppa Europa; e Cerroni, Cerroni sarebbe stato forse il terzo grande giocatore romano, dopo Bernardini e Ferraris, se un incidente non l'avesse menomato anzitempo. E poi Amadei: la terza «Roma».

Ma, malgrado Amadei e Masetti, una «Roma» meno brillante e nostrana, come vedremo, anche se vinse uno «scudetto».

GIANNI PUCCINI

Un vivaio di atleti romani

Anche la seconda «Roma» era implacabile contro due squadre: contro la «Juventus» (quasi sempre sconfitta, anche a Torino, pur negli anni ancora, Masetti: il portiere che ogni anno si faceva più valente e più astuto, l'uomo che chiudeva la partita nelle sue braccia prodigiose, a sfida spesso singola con i grandi centravanti dell'epoca. Chi non ricorda i suoi puntigliosi miracoli contro Libonatti, contro Meazza, infine contro Piola?

---

108 — 4 gennaio 1951 — Appendice dell'UNITA'

L'Ebreo errante

GRANDE ROMANZO di EUGENIO SUE

... Potrei contentarmi di rispondere col silenzio e col disprezzo a tali accuse, finchè una decisione giudiziaria non ne accertasse il fondamento... ma assicurato dalla mia coscienza... mi rivolgo ad interrogare madamigella di Cardoville stessa... e la supplico di dire, se appunto stamane io non la assicurava che la sua salute sarebbe in breve ristabilita abbastanza perchè ella potesse uscire da questa casa. Scongiuro madamigella, in nome della sua lealtà ben nota, di rispondermi se questo non è stato il mio linguaggio, se, parlandole in questo modo, io non ero solo con lei, e se...

— Ha vinto signore — interruppe con timidezza Rodin — supponendo che quella cara signorina confessi ciò per mera generosità, che cosa prova questo in favor vostro? Nulla affatto...

— Ma signore...

— Ma, signore — ripigliò Rodin senza dargli il tempo di seguitare — è chiaro che, prevedendo quello che accade oggi, per apparecchiarvi un ripiego, avete finto d'essere persuaso della vostra esecrabile menzogna, anche agli occhi di quella povera signorina, per invocare più tardi il benefizio della pretesa vostra convinzione. Oibò! coteste storielle non si raccontano. Ma non vi sentite morire di vergogna per la audacia sfrontata di promuovere una tal quistione al cospetto di madamigella? risparmiatele almeno una simile discussione.

— Signore...

— Oibò! vergogna!... vi dico...

— Ma questo è un accanimento inconcepibile! — esclamò l'adepto dei gesuiti esasperato — e mi pare che il signor magistrato dimostra troppa parzialità lasciando accumulare contro di me così grossolane calunnie!

— Signore — rispose severamente il signor de Gernande — ho il diritto non solo di udire, ma anche di provocare qualunque colloquio contraddittorio che io reputi capace d'illuminarmi: da tutto questo risulta, che lo stato di madamigella di Cardoville è abbastanza soddisfacente perchè possa tornarsene in seno alla sua famiglia anche subito. Quanto alla quistione di sapere se avete sequestrata madamigella mediante una supposizione di pazzia... la giustizia ne è informata, e sarete udito.

— Sono tranquillo, signore — rispose il dottore facendosi animo — la mia coscienza non mi rimprovera niente.

— Lo desidero, signore — disse il signor de Gernande — comunque le apparenze siano gravi, e specialmente quando trattasi di persone della vostra condizione e stima, noi desideriamo sempre di trovare degli innocenti.

Poi, volgendosi verso Adriana:

— Comprendo, madamigella — le disse — quanto questa scena debba esservi stata penosa, e come la vostra delicatezza, la vostra generosità debbano esserne rimaste offese... Dipenderà poi da voi, o costituirvi parte civile contro il signor Baleinier, o lasciare che la giustizia faccia il suo corso... Un'altra parola... L'uomo affettuoso e leale (il magistrato additò Rodin) che ha patrocinato la vostra causa così francamente, e con tanto disinteresse, mi ha detto essere convinto che non ricuserete assumervi momentaneamente la cura delle figliole del signor Maresciallo Simon... Vado subito a reclamarle al convento, dove sono state rinchiuse per inganno.

— Infatti, signore — rispose Adriana — appena seppi l'arrivo delle figliole del maresciallo Simon in Parigi, pensai offrir loro un quartiere in casa mia. Le signorine Simon mi sono congiunte per sangue. E' per me un dovere, e nel tempo stesso un piacere, di trattarle come sorelle. Vi sarò dunque doppiamente grata se vi compiacerete affidarmele...

— Credo non poter far meglio pel bene loro — riprese il signor de Gernande.

Poi, indirizzandosi al signor Baleinier:

— Vi dispiace se conduco qui da voi le signorine Simon? Andrò a prenderle intanto che madamigella di Cardoville si preparerà ad uscire; così potranno lasciare questa casa insieme colla loro parente.

— Prego madamigella di Cardoville di disporre di questa casa come della sua; mentre aspetta il momento della sua partenza — rispose il signor Baleinier — la mia carrozza aspetterà i suoi ordini.

Il signor De Gernande salutò rispettosamente madamigella di Cardoville...

— Madamigella — disse il magistrato apprassandosi ad Adriana — senza anticipare il giudizio della quistione che il tribunale dovrà decidere in breve, posso almeno rammaricarmi di non essere stato chiamato prima a liberarvi; vi avrei almeno risparmiato qualche giorno di patimenti... poichè il vostro stato fu certamente molto crudele.

— Almeno in mezzo a quei tristi giorni — disse Adriana con graziosa dignità — mi rimarrà un dolce e commovente ricordo della benevolenza che voi, o signore, mi avete dimostrata, e spero che mi concederete il favore di potervi ringraziare in casa mia... non già della giustizia che mi avete accordata, ma del modo così affettuoso e, oserei dire, così paterno col quale me l'avete resa...

Il signor de Gernande salutò rispettosamente madamigella di Cardoville.

Durante il breve colloquio del magistrato e di Adriana, tutti e due avevano voltato le spalle al signor Baleinier ed a Rodin.

Questi valendosi di tale momento, mise prestamente in mano al medico un biglietto, che egli aveva scritto allora allora in fondo al suo cappello. Baleinier, attonito, stupefatto, guardò Rodin. Questi fece un cenno particolare recandosi un dito alla fronte, cui strisciò due volte verticalmente, e poi rimase impassibile. Tutto questo era accaduto così rapidamente, che quando il signor de Gernand si voltò, Rodin, distante qualche passo dal dottor Baleinier, considerava madamigella di Cardoville con rispettosa benevolenza.

— Concedetemi l'onore di accompagnarvi, signore — disse il medico precedendo il magistrato, al quale madamigella di Cardoville fece un saluto pieno d'affabilità.

Tutti e due uscirono: Rodin rimase solo con Adriana. Dopo aver condotto il signor de Gernande fino alla porta esteriore della sua casa, il signor Baleinier si affrettò a leggere il biglietto scritto col lapis da Rodin, il quale era concepito nei seguenti termini:

«Il magistrato si reca al convento dalla parte della strada: correteci subito dalla parte del giardino: dite alla superiora di obbedire all'ordine che ho dato relativamente alle due fanciulle: è cosa importantissima».

(Continua)